

# Bilancio Sociale 2012



PATRONATO  
**inas**  
CISL  
Istituto Nazionale Assistenza Sociale



# **CAPITOLO 3**

Stakeholder



### 3. LA MAPPA E IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Al pari di tutte le altre organizzazioni sia profit che non profit, il livello di eccellenza dell'Inas in Italia e all'estero, è funzione della qualità della relazione che esso è in grado di instaurare nei confronti di tutti i suoi interlocutori critici (stakeholder), siano essi interni o esterni.

Il livello di scambio con questi soggetti, e quindi il livello di partecipazione al Bilancio Sociale, costituisce un importante momento di crescita e potenziamento per l'Inas, a cui si attribuirà un peso via via crescente nel corso degli anni futuri.

A seconda delle attività svolte, è possibile identificare diverse categorie di stakeholder critici.

#### La mappa degli stakeholder



Anche in questo Bilancio Sociale gli stakeholder rendicontati sono sostanzialmente i beneficiari diretti dell'attività e i dipendenti. Si conferma l'intenzione dell'Istituto di ampliare gradualmente gli stakeholder rendicontati.

Il processo di stakeholder engagement, avviato con i primi bilanci sociali, ha subito un rallentamento in rapporto a necessità organizzative e di contenimento dei costi. La sua ripresa si conferma, peraltro, come un impegno a cui i Responsabili dell'Istituto, intendono far fronte nel prossimo futuro.

Il punto di vista degli stakeholder critici costituisce, infatti, un importante momento di confronto e di crescita per tutte le attività del Patronato.

La forma di stakeholder engagement che si intende attuare in via prioritaria è quella dell'intervista in profondità a rappresentanti dei vari stakeholder indagati.



# **CAPITOLO 4**

La Relazione  
Economica  
e Sociale



## 4.1 L'ECONOMIA DELL'INAS AL SERVIZIO DEI LAVORATORI

### *I principali risultati espressi dal bilancio 2011*

I ricavi del bilancio annuale Inas si realizzano in due fasi: la prima registra le entrate presumibili dell'anno in cui si svolge l'attività produttiva dichiarata che definisce, in rapporto al dichiarato degli altri patronati ed al punteggio dell'anno precedente, la quota di mercato dalla quale derivano le entrate; la seconda e definitiva fase si verifica al terzo anno successivo, in seguito all'accertamento effettuato dagli ispettori del lavoro su tutta l'attività prodotta, ottenendo con il risultato accertato la percentuale definitiva della quota di mercato Inas. Sempre nel terzo anno successivo si ottiene da parte del Ministero la definitiva consistenza del fondo ministeriale. Dai due elementi, quota di mercato accertato e definizione fondo, si definisce il saldo a conguaglio dare o avere per ogni ente di patronato.

L'anno 2011 è il terzo anno in cui opera il decreto ministeriale 193/08 che ha riformato i criteri di misurazione dell'attività dei patronati.

Essendo trascorsi tre anni dall'attuazione del regolamento art. 13/152, possiamo constatare con soddisfazione, come contestualmente al bilancio consuntivo 2011, che presenta risultati positivi, basato su dati presumibili, anche il bilancio 2009 ormai basato su attività accertata e fondo patronati definito, conferma un risultato positivo, con un utile superiore a quello previsto producendo in tal modo delle sopravvenienze attive di circa 5 milioni.

Si può rilevare, che in seguito alla riforma dell'art. 13/152, la posizione dell'Inas resta saldamente confermata su una quota di mercato superiore al 17%.

Il decreto ministeriale n. 193/2008, ha modificato il punteggio assegnato alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, introducendo nuovi criteri di misurazione dell'attività dei patronati. L'attività di consulenza, assistenza e patrocinio, affidata dal nuovo decreto ai patronati, viene ricompresa in 95 tipi di prestazioni; 58 di queste sono erogabili gratuitamente, cioè attività priva di riconoscimento economico e solo 37 delle 95 prestazioni producono punteggio statisticabile ai





fini della ripartizione del fondo patronati. Da ciò ne consegue che i 2/3 dell'attività che i patronati sono tenuti a svolgere, producono costi e non ricavi.

In questo triennio 2009-2011 ciò ha prodotto una diminuzione di punteggio complessivo delle prestazioni annuali, con contestuale aumento del valore punto. I punti dichiarati da tutti i patronati nell'anno 2011 ammontano presumibilmente a 5.764.477,90, mentre nell'anno precedente 2010 il punteggio complessivo di tutti i patronati è stato pari a 5.928.055,73 con una riduzione in percentuale del 2,76%. Il punteggio Inas 2011 è stato pari a 1.031.667, mentre nell'anno precedente 2010 i punti dichiarati dall'Inas sono stati pari a 1.059.094. Si è verificato un calo del punteggio di meno 2,56%, inferiore al calo dei punti totale patronati del 2,76%.

Anche per l'attività estera Inas si è avuta una riduzione dei punti prodotti pari a meno 1,84%, passando da 126.379 punti del 2010 a 124.048 punti del 2011. La diminuzione del punteggio 2011 dell'Inas non significa minore quota di mercato nè perdita del ricavato economico, in quanto essendo diminuito il numero complessivo dei punti di tutti i patronati, da cui deriva la ripartizione delle risorse, ne consegue che il punto è aumentato di valore.

Il Fondo patronati è costituito dalle somme trattenute (0,226%) sui contributi previdenziali di tutti i lavoratori dipendenti, parasubordinati e autonomi destinati agli enti previdenziali ed assicuratori.

La legge finanziaria n. 122 del 2010 è intervenuta sul fondo stabilendo una riduzione dello stesso pari a 30 milioni di euro annuali per il triennio 2010-2012. Essendo la quota percentuale di mercato Inas di circa il 17%, nello stesso triennio sono venute meno entrate pari a 5 milioni di euro per ognuno dei tre anni.

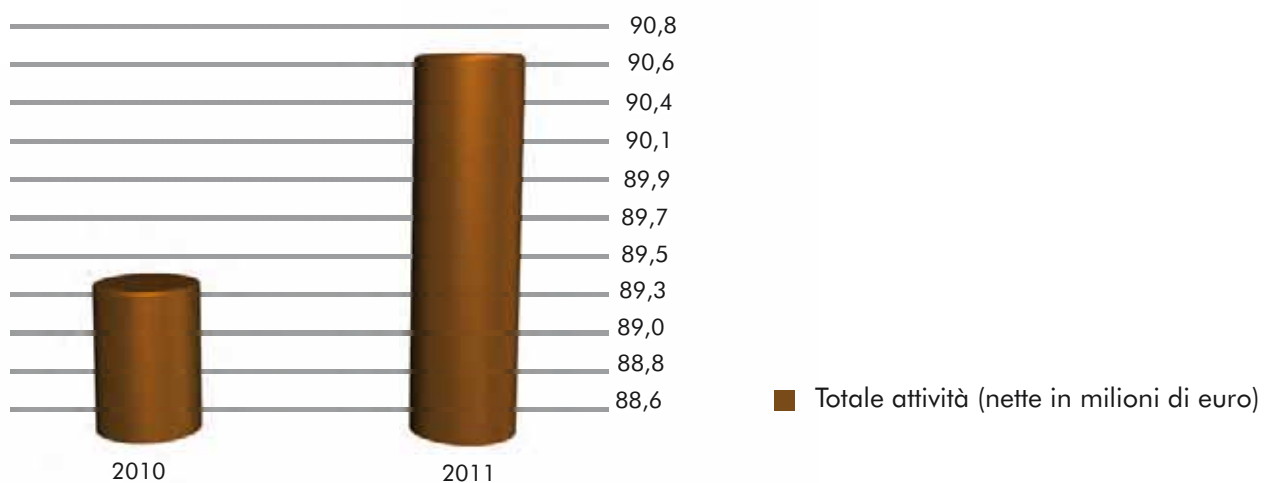
Le spese per il personale dipendente e comandato con oneri, comprensivo di retribuzioni, oneri riflessi, ticket ed IRAP per l'anno 2011 sono state pari a 45.840.307,48 euro, per un valore percentuale del 64,4 sulla spesa annuale complessiva risultata di 70.878.045,88 euro. Le spese di funzionamento sono state pari a 23.705.502,41 euro per una percentuale del 33,3 % sul totale dei costi.

Il bilancio consuntivo 2011 si chiude con un avanzo di 259.925,67 euro. Questo risultato, pur considerato modesto, va valutato positivamente tenuto conto che nello stesso anno si sono avuti gli interventi normativi già descritti. Tale risultato peraltro non è ancora omogeneo a livello nazionale. Tra gli elementi che hanno consentito di mantenere il bilancio in attivo, in sintesi, sono da menzionare: la quota di mercato in positiva ripresa; il basso tasso degli interessi passivi; una maggiore puntualità del Ministero nell'erogare gli acconti annuali; un'esposizione bancaria più contenuta rispetto agli anni precedenti.

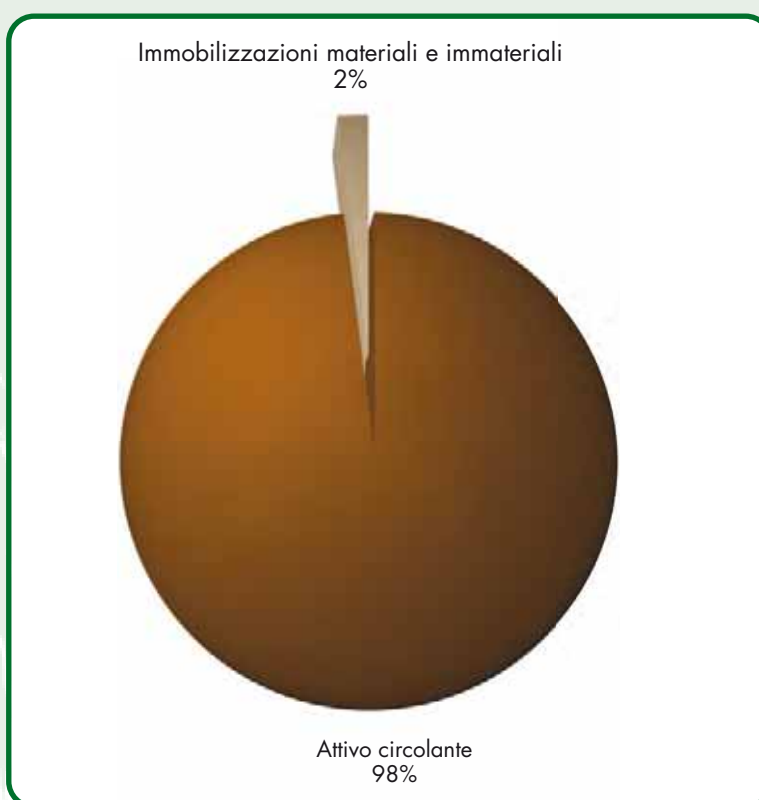


*La situazione patrimoniale dell'Inas: una gestione solida, flessibile e prudente*

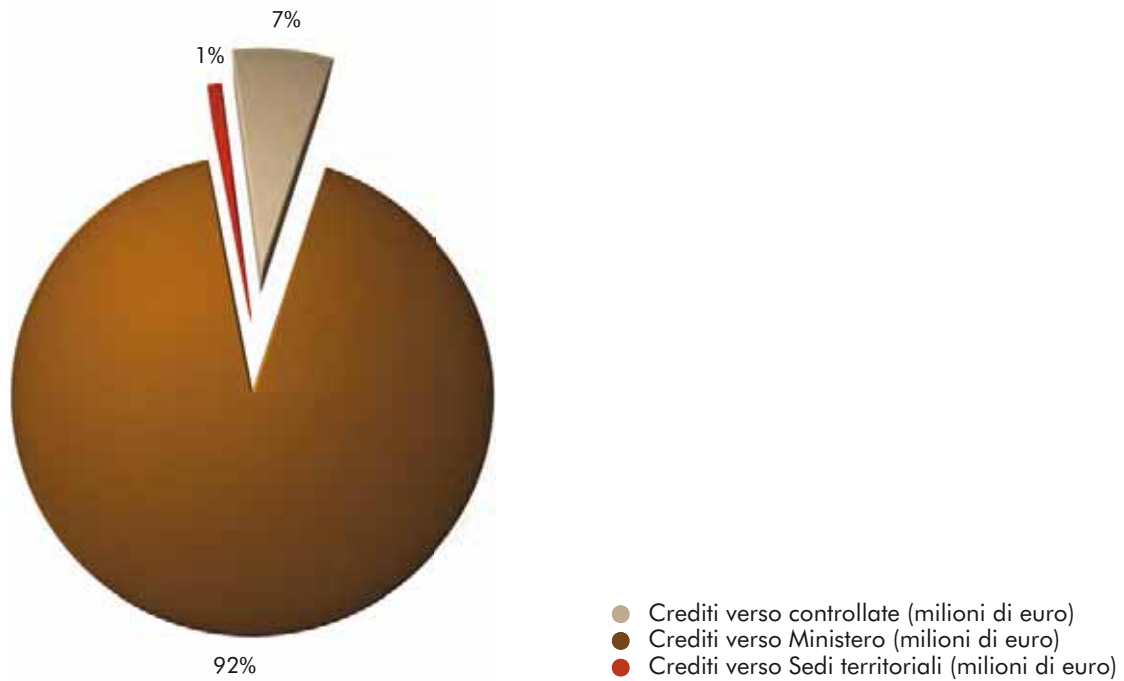
*Il trend delle attività patrimoniali dell'INAS*



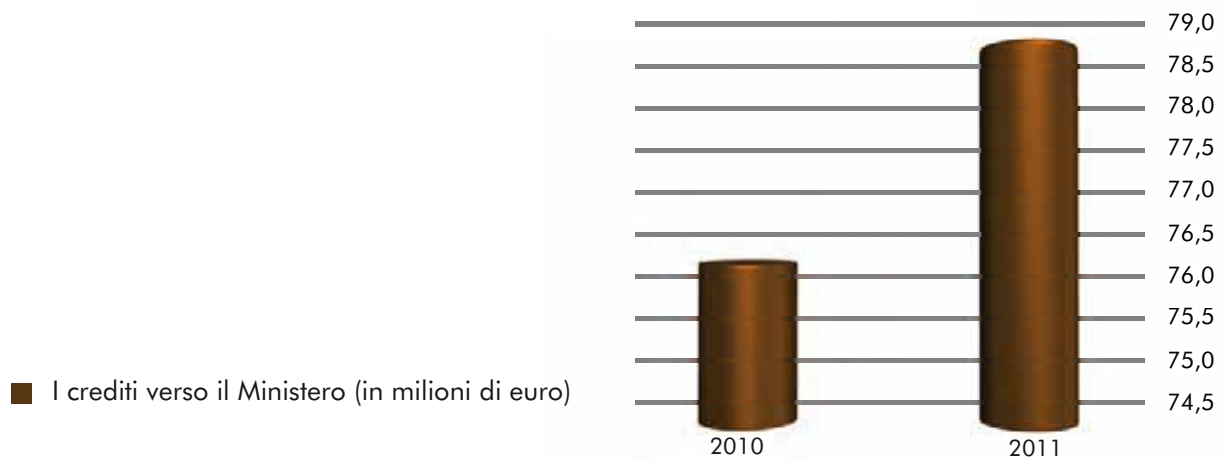
*La composizione dell'Attivo netto dell'INAS nel 2011*



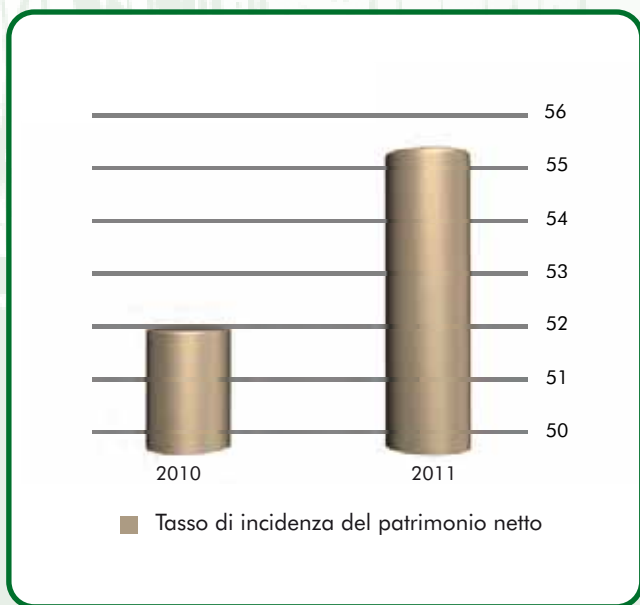
*La composizione dell'attivo circolante (2011)*



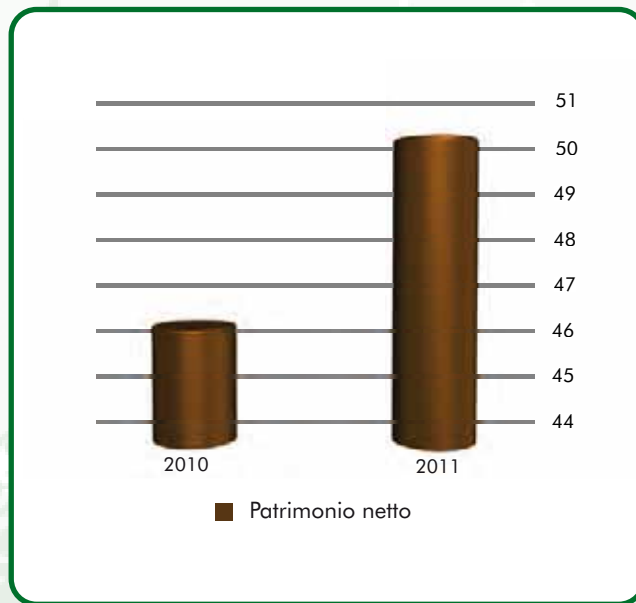
*L'aumento dei crediti dell'INAS verso il Ministero*



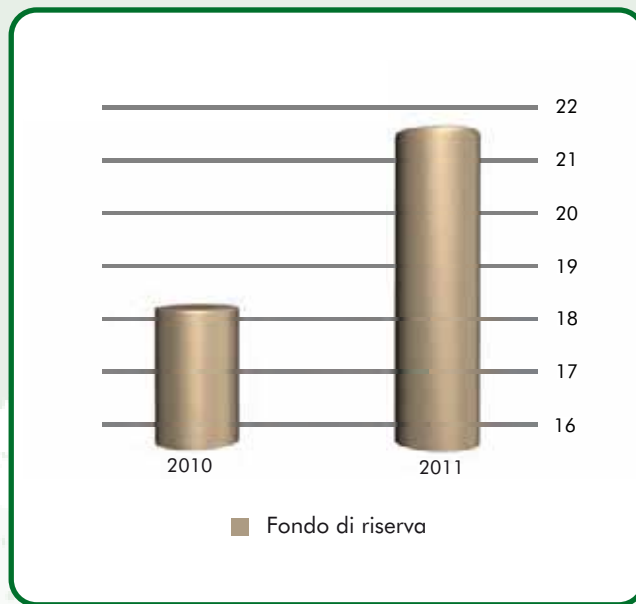
**L'aumento della solidità patrimoniale**



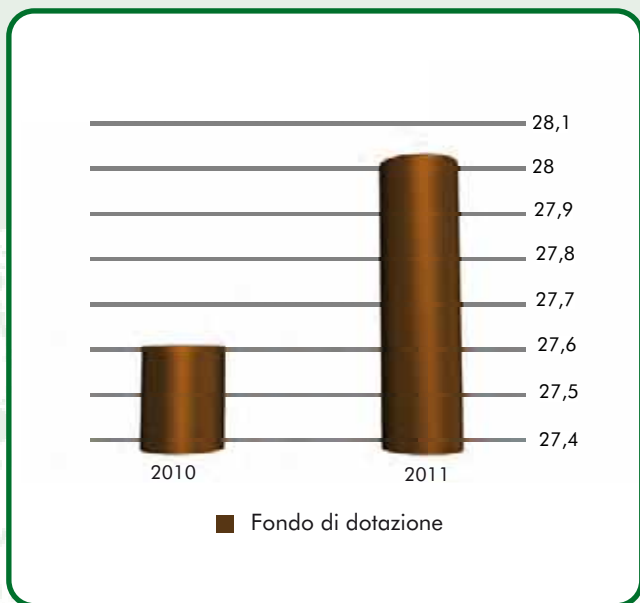
**L'aumento del Patrimonio Netto (valori in milioni di euro)**



**L'aumento del fondo di riserva (valore in milioni di euro)**

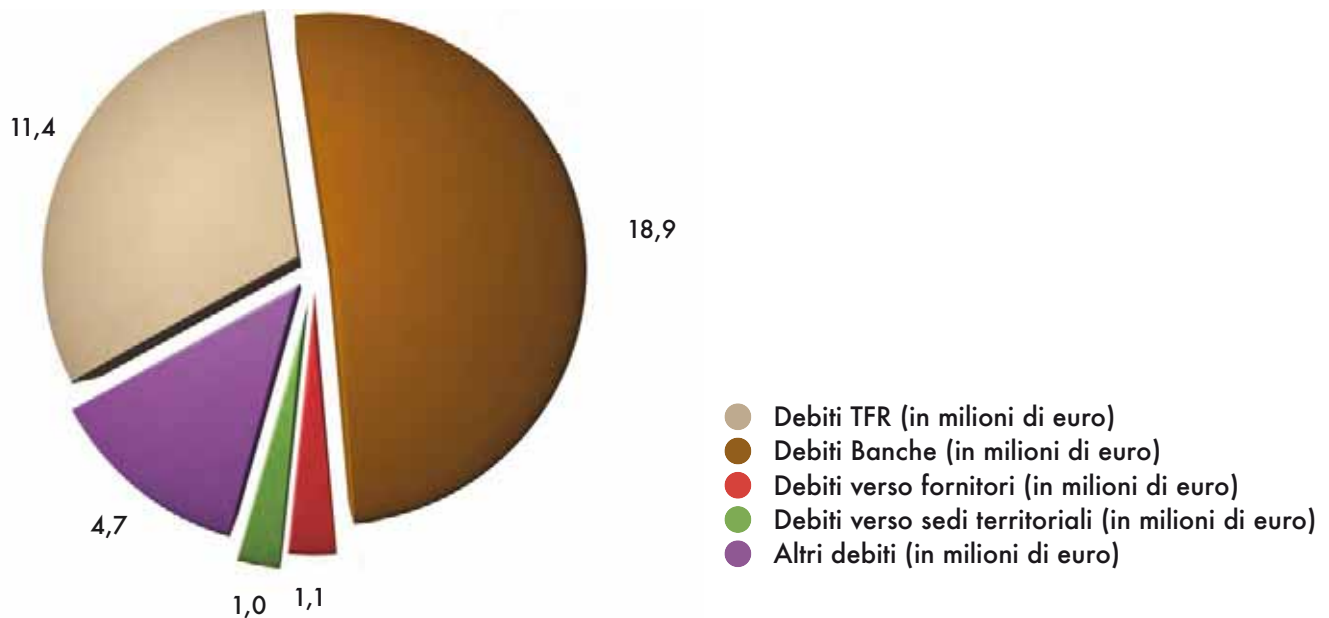
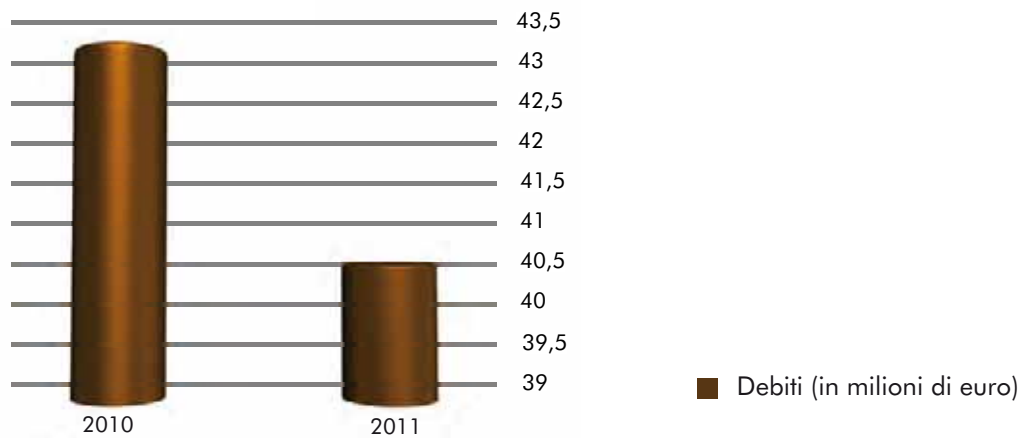


**L'aumento del fondo di dotazione (valori in milioni di euro)**



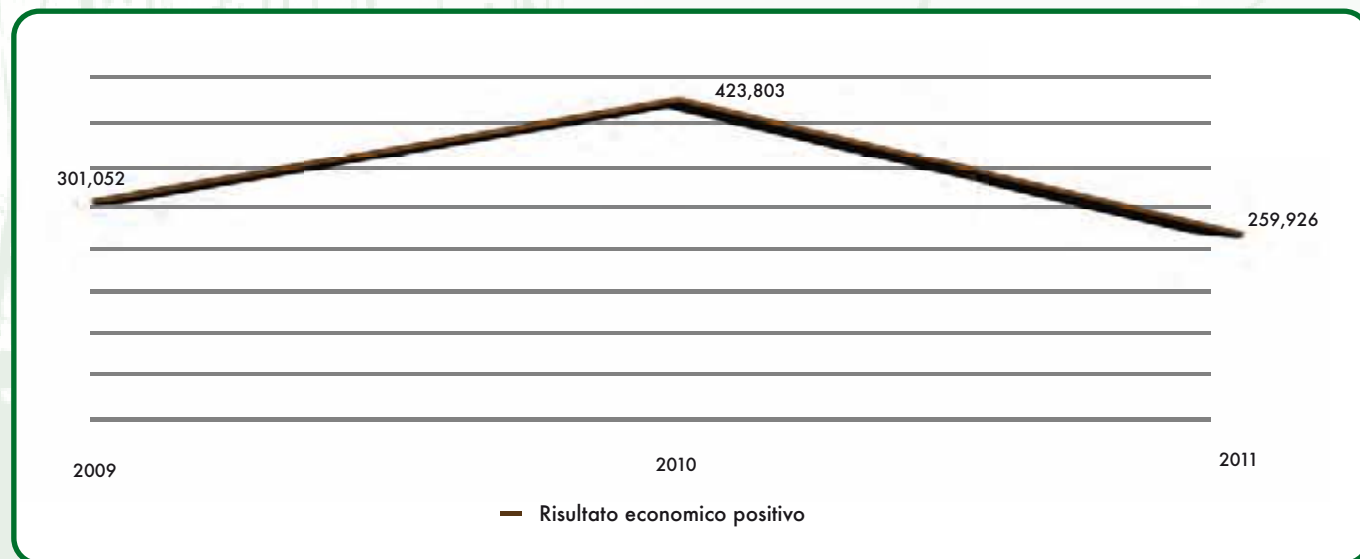
*La situazione patrimoniale dell'Inas: una gestione solida, flessibile e prudente*

*La diminuzione del debito complessivo*



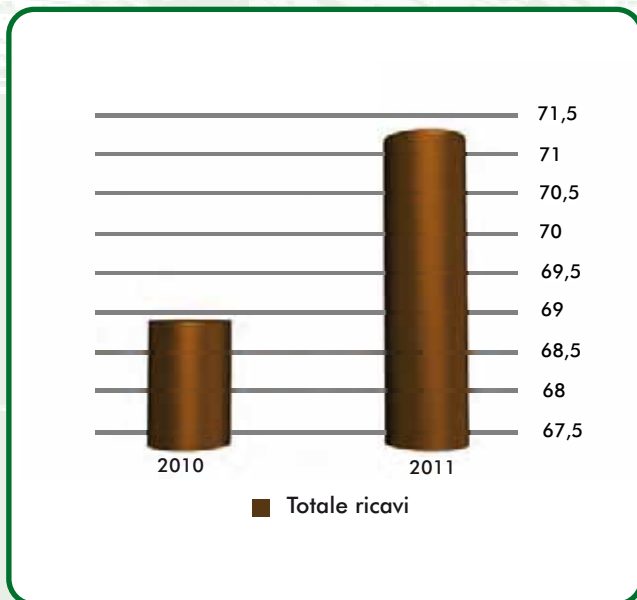
*La situazione economica di equilibrio della gestione: un triennio di risultati positivi nonostante la crisi*

*Un triennio di risultati positivi (valori in euro)*

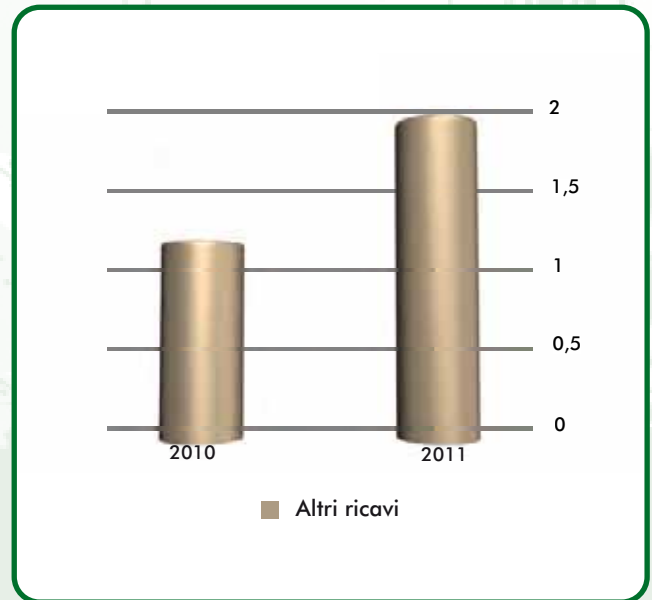


L'aumento dei ricavi

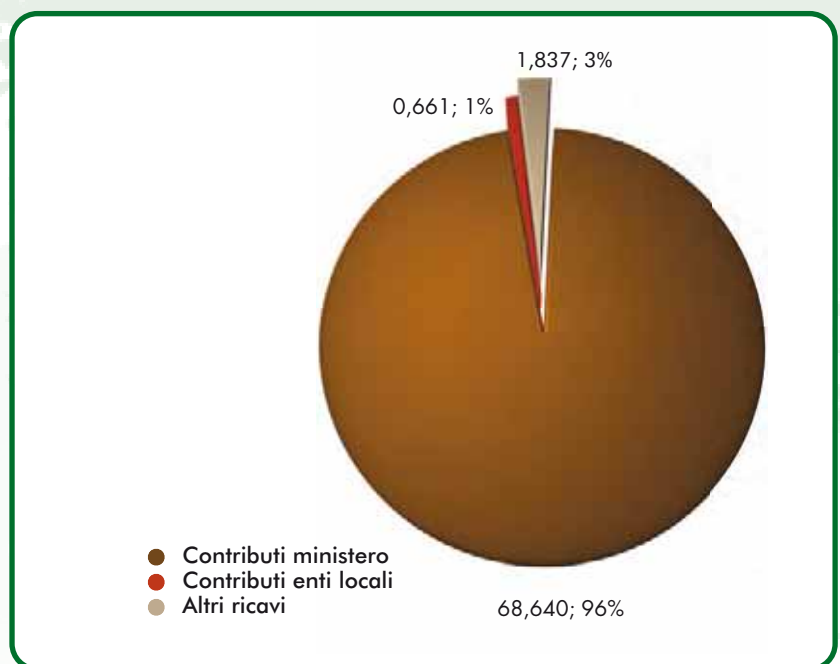
Il trend positivo dei ricavi  
(valori in milioni di euro)



L'aumento delle entrate proprie  
(valori in milioni di euro)

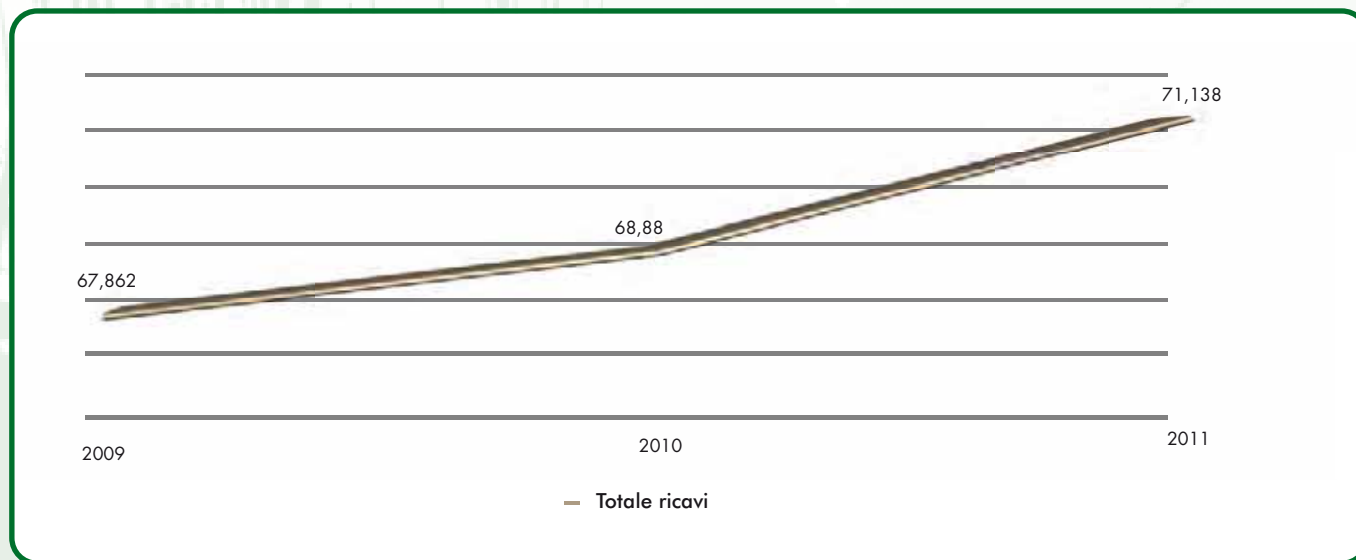


La composizione dei ricavi (2011)



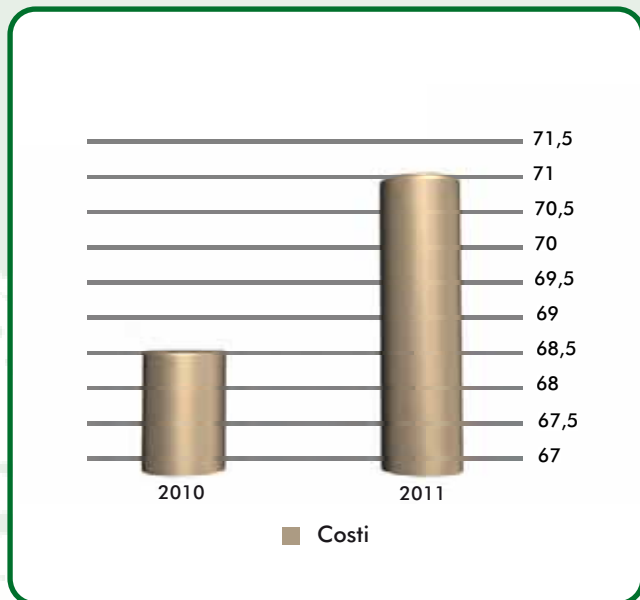
Un triennio di crescita

Il trend positivo dei ricavi 2009-2011  
(valori in milioni di euro)

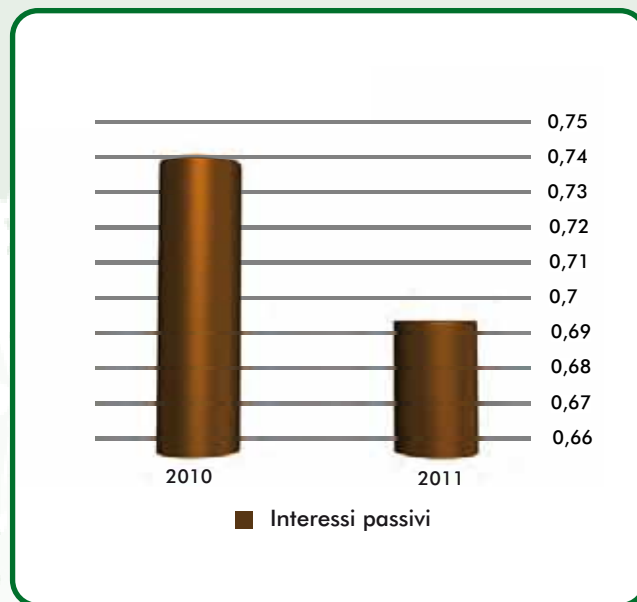


L'attenzione al consumo delle risorse e alla redistribuzione

La sostanziale stabilità dei costi  
(valori in milioni di euro)



La riduzione degli interessi passivi  
(valori in milioni di euro)

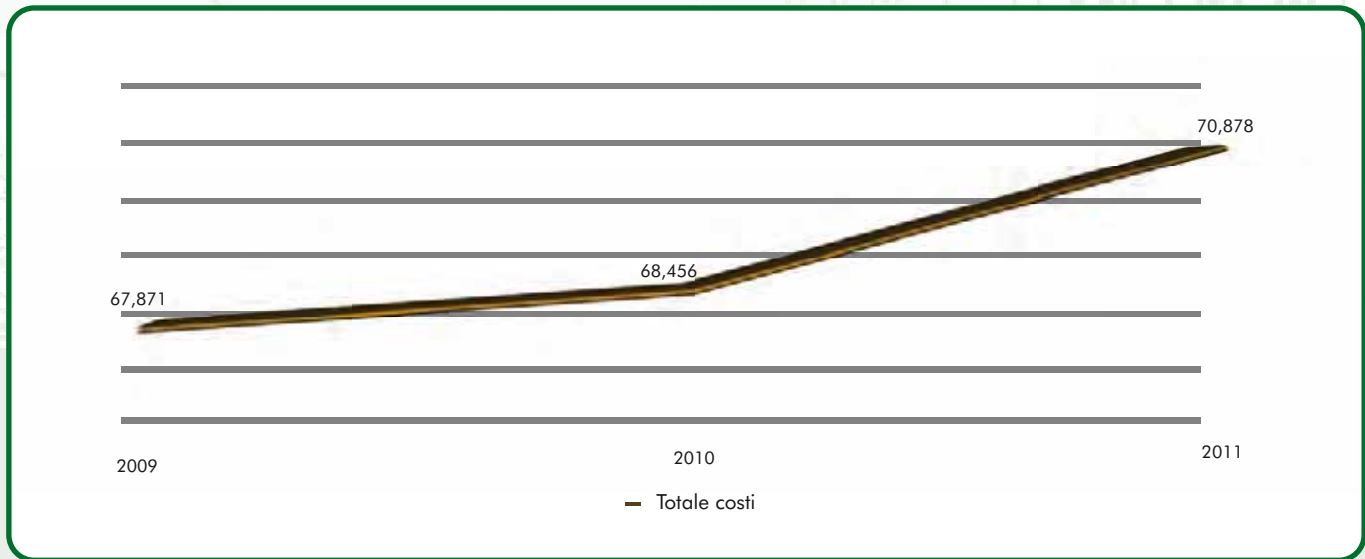


Le somme della sede centrale rimesse all'estero, sono aumentate dell'8,2%, per un importo equivalente a 8.135.067,10 euro che vede un aumento di uscite in rapporto all'anno precedente di 619.911,91 euro.



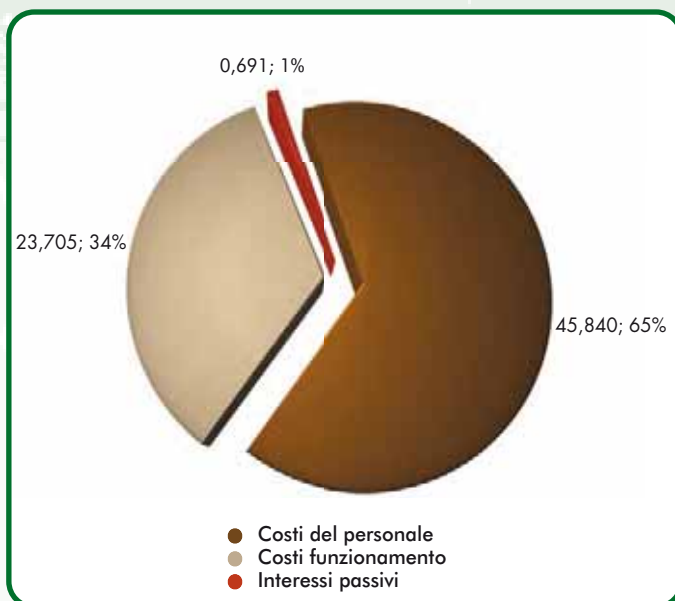
Un triennio di grande attenzione ai costi

Il trend dei costi 2009-2011  
(valori in milioni di euro)

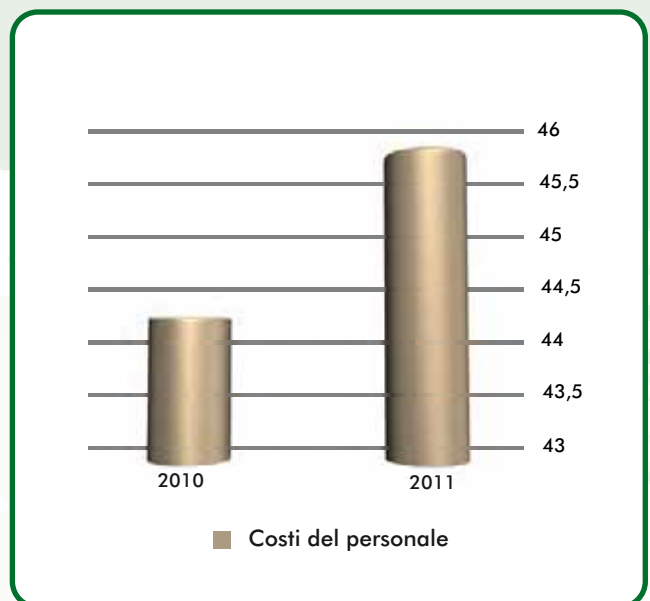


Il 65% di tutti i costi dell'INAS sono distribuiti al personale e alle loro famiglie

La composizione dei costi - 2011  
(valori in milioni di euro)



La protezione dei salari ai dipendenti nonostante la crisi (valori in milioni di euro)



### Relazione del collegio sindacale al bilancio al 31/12/2011

Signori Consiglieri,

il Collegio Sindacale nell'espletamento del mandato affidatogli ha provveduto ad eseguire tutti i controlli previsti dalla vigente normativa. Avendo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, lo scrivente Collegio ha accertato la regolare tenuta della contabilità e la rispondenza delle scritture contabili ai valori iscritti in bilancio.

In particolare si dà atto che:

- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame a campione dei documenti aziendali ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, redatto sulla base della disciplina contabile nazionale, ovvero delle disposizioni del codice civile integrate e interpretate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- abbiamo constatato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali;
- nel corso dell'anno 2011 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce assimilabili a quelle previste dall'articolo 2408 Codice Civile.

I sindaci hanno esaminato il bilancio che gli amministratori hanno trasmesso a termini di legge. Esso è composto dalla Situazione Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

In particolare si dà atto che:

- Il collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i dati contabili;
- I criteri di valutazione sono i medesimi del bilancio relativo all'esercizio 2010 e quindi è possibile procedere alla comparazione fra i due bilanci. A tale proposito il Collegio esprime il proprio parere favorevole all'appostazione di modifica effettuata dall'Organo Amministrativo nel periodo di comparazione (il 2010) per quanto riguarda la sola voce dell'attivo circolante relativa ai crediti tributari e posta al punto II Crediti nel sottostante conto 4-bis) "Crediti Tributari", infatti, al solo fine di rendere meglio comparabili tra loro i crediti tributari del 2011 con quelli del precedente esercizio (nulla variando in termini di valori assoluti), nel 2010 è stato inserito a modifica di quanto all'epoca prospettato in sede di bilancio, l'importo dei crediti tributari al netto dei relativi debiti nei confronti dell'Erario.

Con riguardo ai criteri di valutazione seguiti nella redazione del bilancio il collegio evidenzia in particolare che:

- la valutazione delle varie voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi e i ricavi sono imputati secondo il principio di competenza economico-temporale;
- il costo di acquisto dei beni materiali ed immateriali trova rappresentazione contabile fra le attività di stato patrimoniale, cui corrisponde, fra le passività, il relativo fondo di ammortamento; il processo di ammortamento viene effettuato secondo quote costanti tenendo conto della residua stimata utilità dei beni;
- i crediti sono iscritti al valore nominale;
- le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione;
- i debiti sono esposti al loro valore nominale;
- il fondo T.F.R. è costituito dagli accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente;
- i ratei e risconti rappresentano quote di costi e ricavi che vengono imputate al bilancio secondo il criterio della competenza economico-temporale;
- gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori e sono stati inoltre concordati con il collegio sindacale.

Da ultimo, preme rilevare che nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale:

- non ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389, c. 3 c.c.;
- ha avuto incontri e scambi di informazioni con gli amministratori, con il personale amministrativo, con il responsabile della funzione di controllo interno e con quelli di alcune tra le più rilevanti unità operative.

Il Collegio Sindacale **esprime**, pertanto, **parere favorevole** in merito all'approvazione del bilancio, così come predisposto dagli amministratori, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, 18 Aprile 2012

Il Collegio Sindacale

dott. Maurizio Bastoni - Presidente  
dott. Alberto Privitera  
dott. Enrico Messana D'Angelo

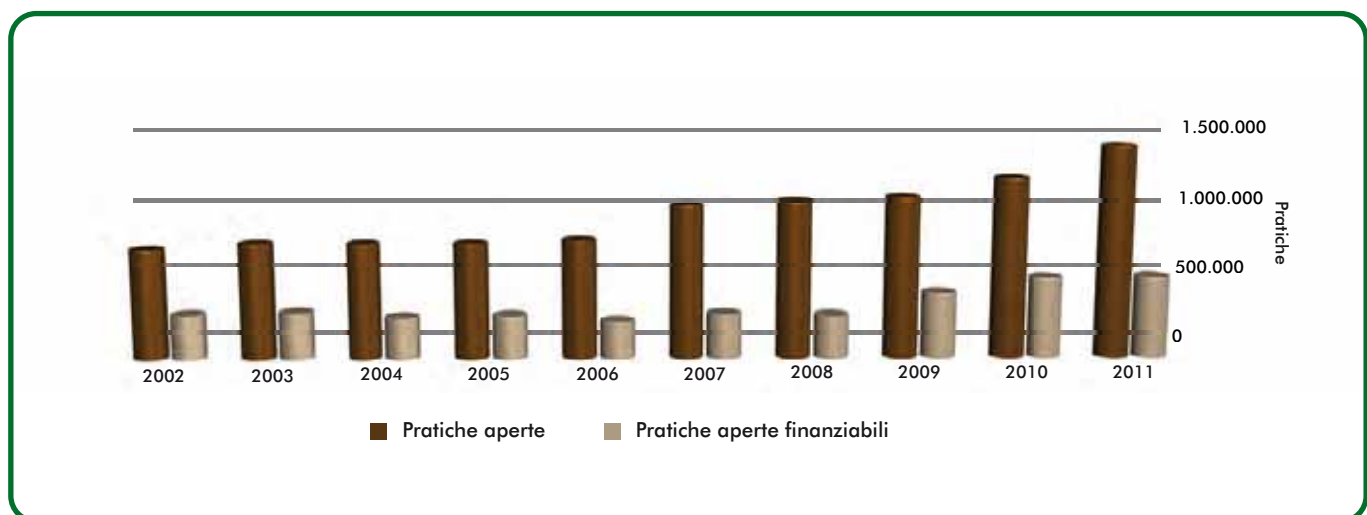
## 4.2 L'ATTIVITA' DI TUTELA, ASSISTENZA E CONSULENZA IN ITALIA

L'attività svolta dall'Istituto in Italia nel corso del 2011 ha consentito di acquisire 1.434.119 pratiche, di cui finanziabili 553.468, con un aumento sul risultato 2010 rispettivamente del 17,25% e dello 0,75%. È continuato così il lungo trend decennale che ha portato quasi al raddoppio delle pratiche aperte e aperte finanziabili che nel 2002 erano risultate rispettivamente 748.649 e 305.022.

Le pratiche non considerate utili ai fini del finanziamento, i cui costi quindi rimangono a carico del patronato, rappresentano ormai il 61,4 % del totale pratiche.

Anno	Pratiche aperte	Pratiche aperte finanziabili
2002	748.649	305.022
2003	788.825	318.771
2004	788.195	285.616
2005	788.395	296.639
2006	811.278	258.504
2007	1.044.096	306.049
2008	1.069.166	294.841
2009	1.095.282	445.862
2010	1.223.963	549.393
2011	1.434.119	553.468

### Differenza pratiche aperte totali e pratiche finanziabili



## Punti prodotti per attività 2011 e confronto 2010

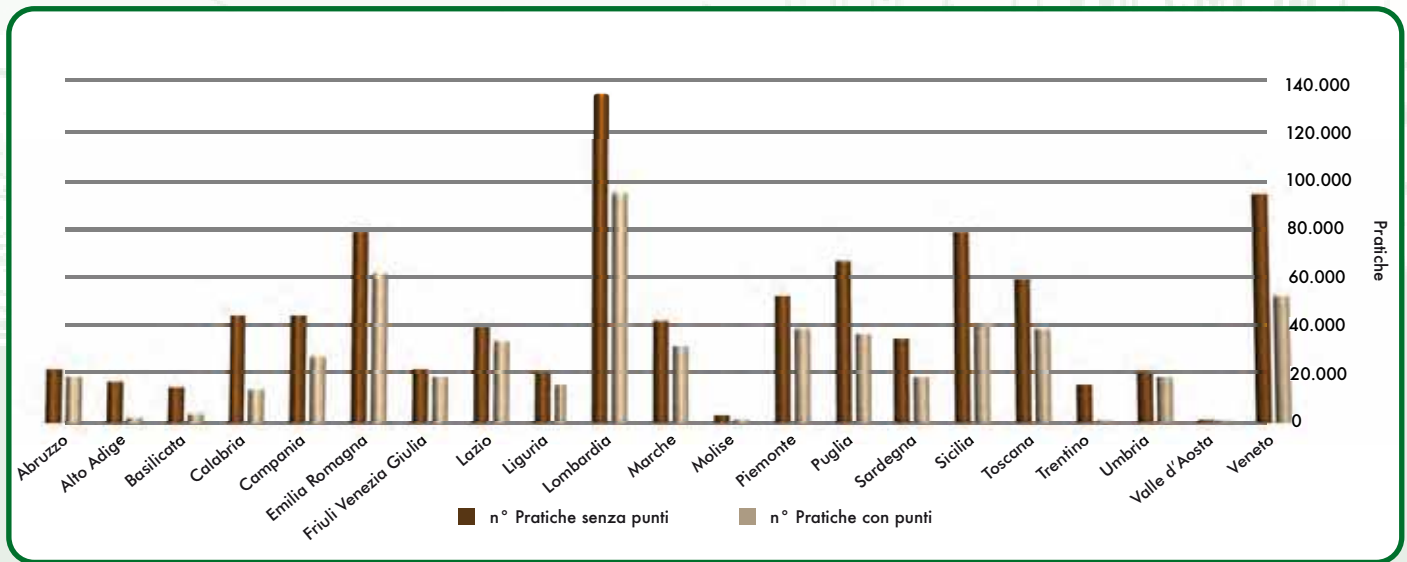
SEDI	Punti 2010	Punti 2011	Var. % 2011/2010	Punti 2010 con Telematiche	Punti 2011 con Telematiche	Var. % 2011/2010
ABRUZZO	31.917,30	33.767,20	5,80%	32.877,55	35.425,45	7,75%
ALTO ADIGE	6.230,55	5.660,45	-9,15%	6.555,30	6.154,45	-6,11%
BASILICATA	11.929,60	12.204,45	2,30%	12.376,60	12.823,95	3,61%
CALABRIA	40.167,15	33.303,05	-17,09%	41.039,90	34.304,30	-16,41%
CAMPANIA	47.499,25	50.555,65	6,43%	48.974,75	52.700,15	7,61%
EM. ROMAGNA	107.454,95	103.302,30	-3,86%	114.429,70	112.508,30	-1,68%
FRIULI V.G.	33.199,95	33.054,90	-0,44%	34.792,95	35.432,40	1,84%
LAZIO	50.729,20	51.172,40	0,87%	52.728,20	54.169,90	2,73%
LIGURIA	29.857,40	29.265,75	-1,98%	31.108,40	30.907,50	-0,65%
LOMBARDIA	186.271,00	175.233,15	-5,93%	198.237,25	189.179,40	-4,57%
MARCHE	57.495,65	56.637,55	-1,49%	60.263,90	60.594,05	0,55%
MOLISE	7.331,05	7.310,20	-0,28%	7.538,55	7.623,95	1,13%
PIEMONTE	66.343,75	65.541,50	-1,21%	70.521,50	70.858,50	0,48%
PUGLIA	67.742,10	69.510,00	2,61%	69.470,35	72.443,75	4,28%
SARDEGNA	31.351,55	31.662,50	0,99%	32.501,80	33.375,50	2,69%
SICILIA	79.361,85	77.527,70	-2,31%	81.161,10	80.401,45	-0,94%
TOSCANA	70.234,15	70.135,70	-0,14%	74.044,65	75.189,70	1,55%
TRENTINO	3.099,30	2.997,65	-3,28%	3.260,80	3.200,90	-1,84%
UMBRIA	27.553,60	26.705,20	-3,08%	28.921,60	28.912,95	-0,03%
V. D'AOSTA	2.760,75	1.387,70	-49,73%	2.913,25	1.479,95	-49,20%
VENETO	100.563,40	94.732,70	-5,80%	108.451,40	103.214,45	-4,83%
<b>TOTALE</b>	<b>1.059.093,50</b>	<b>1.031.667,70</b>	<b>-2,59%</b>	<b>1.112.169,50</b>	<b>1.100.900,95</b>	<b>-1,01%</b>

La quota di mercato dell'Inas si conferma di poco superiore al 17%.

Il punteggio relativo alle prestazioni valutate per la ripartizione del Fondo patronati (comprese le maggiorazioni per l'invio telematico) ha subito tra il 2010 ed il 2011 una riduzione del 1%. L'analisi per regione mette in evidenza come la perdita nel punteggio sia il risultato di performance differenziate a livello territoriale. Ai tassi di sviluppo di alcune regioni (tra cui Abruzzo, Campania, Puglia e Basilicata) si contrappongono le contrazioni subite in altre (tra cui Valle d'Aosta, Calabria ed Alto Adige).

La scomposizione della produzione per segmenti di attività evidenzia come l'attività produttiva, in termini di pratiche acquisite, abbia conosciuto una modesta crescita negli "interventi in materia socio-assistenziale" (tab. D), aumentati del 5,7%, un lieve incremento negli "interventi in materia di danni da lavoro e alla salute" (tab. C), cresciuti del 5,25%, ed una notevole crescita per gli "interventi in materia previdenziale" (tab. A) pari al 29,7% in più di pratiche rispetto all'anno precedente.

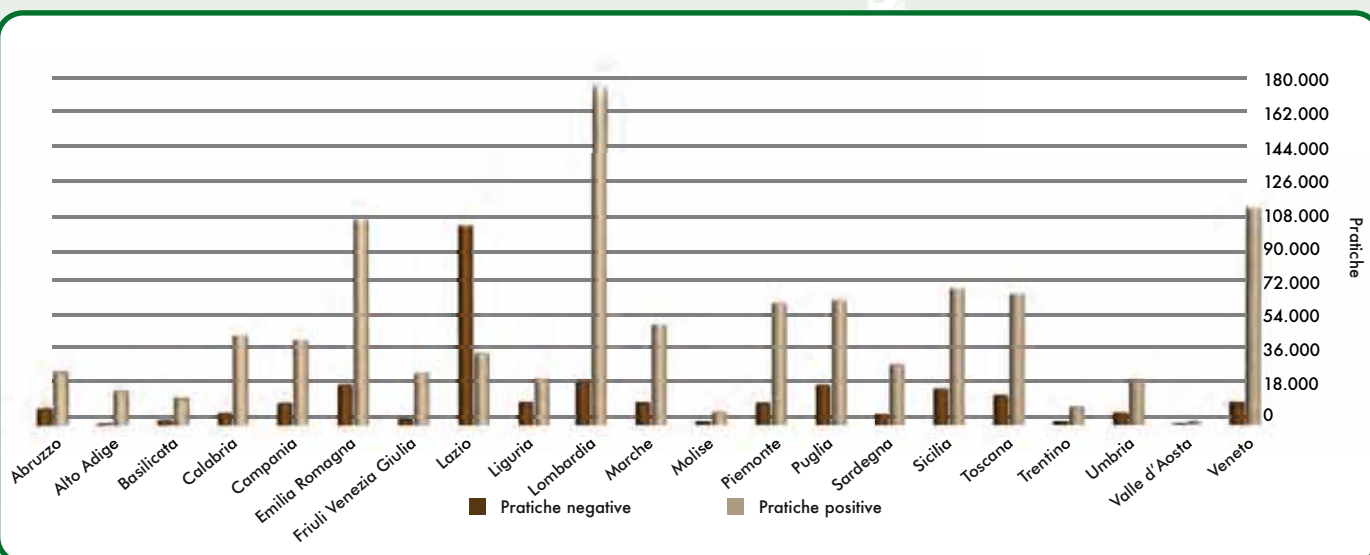
Pratiche aperte nel 2011



Ministeriale	CON PUNTI			SENZA PUNTI			Tot. pratiche senza p.ti	Tot. pratiche telematiche	Totale
	n° Pratiche	n° Pratiche Telematiche	Tot. pratiche con p.ti	n° pratiche con p.ti	n° pratiche telematiche	Tot. pratiche			
A - Interventi in materia previdenziale	144.513	95.584	240.097	639.117	197.567	836.684	783.630	293.151	1.076.781
B - Attività valutabile ai fini del finanziamento ex. art.13 l.152/2001 per attività all'estero	93	90	183				93	90	183
C - Interventi in materia di danni da lavoro e alla salute	17.863	10.778	28.641	5.542	925	6.467	23.405	11.703	35.108
D - Interventi in materia socio-assistenziale	195.316	170.534	365.850	401	52	453	195.717	170.586	366.303
<b>Totale complessivo</b>	<b>357.785</b>	<b>276.986</b>	<b>634.771</b>	<b>645.060</b>	<b>198.544</b>	<b>843.604</b>	<b>1.002.845</b>	<b>475.530</b>	<b>1.478.375</b>

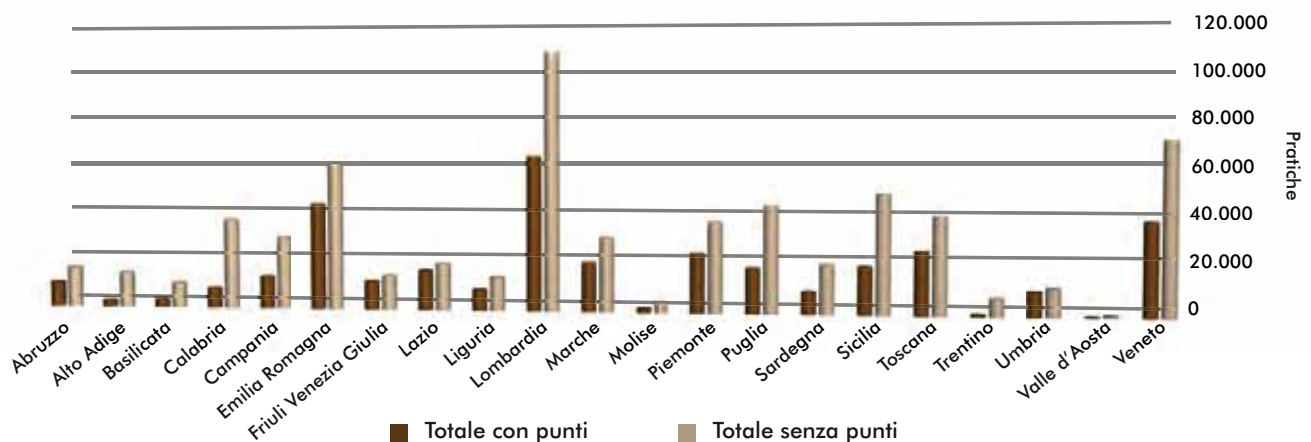
## Pratiche definite nel 2011

Regione	Esito pratica				Pratiche	Pratiche Telematiche
	Negative		Positive			
	Pratiche Telematiche	Pratiche	Pratiche Telematiche	Pratiche		
ABRUZZO	1.558	8.422	11.842	27.112	35.534	13.400
ALTO ADIGE	22	653	4.195	17.639	18.292	4.217
BASILICATA	1.134	2.600	6.154	13.723	16.323	7.288
CALABRIA	880	6.147	11.372	45.518	51.665	12.252
CAMPANIA	3.745	10.899	17.872	43.223	54.122	21.617
EMILIA ROMAGNA	9.140	20.524	56.745	104.982	125.506	65.885
FRIULI VENEZIA GIULIA	560	3.132	15.182	26.351	29.483	15.742
LAZIO	3.356	10.015	18.272	36.353	46.368	21.628
LIGURIA	1.256	11.440	11.271	23.295	34.735	12.527
LOMBARDIA	9.396	22.355	80.255	171.509	193.864	89.651
MARCHE	3.322	11.238	25.597	51.142	62.380	28.919
MOLISE	548	1.624	3.126	6.223	7.847	3.674
PIEMONTE	5.088	10.830	32.436	61.976	72.806	37.524
PUGLIA	5.595	20.168	27.711	63.354	83.522	33.306
SARDEGNA	851	4.920	16.406	30.452	35.372	17.257
SICILIA	5.991	18.209	25.692	69.584	87.793	31.683
TOSCANA	5.100	14.594	33.198	66.714	81.308	38.298
TRENTINO	138	1.357	3.288	8.667	10.024	3.426
UMBRIA	2.173	5.819	12.326	22.603	28.422	14.499
VALLE D'AOSTA	4	122	1.023	1.580	1.702	1.027
VENETO	2.961	11.277	61.567	110.845	122.122	64.528
<b>Totale complessivo</b>	<b>62.818</b>	<b>196.345</b>	<b>475.530</b>	<b>1.002.845</b>	<b>1.199.190</b>	<b>538.348</b>



**Totale Pratiche definite nel 2011**

Regione	Con Punti		Ministeriale		Pratiche	Pratiche Telematiche
	Pratiche Telematiche	Totale	Pratiche Telematiche	Totale		
ABRUZZO	6.634	10.429	5.208	16.683	27.112	11.842
ALTO ADIGE	1.976	2.891	2.219	14.748	17.639	4.195
BASILICATA	2.479	3.406	3.675	10.317	13.723	6.154
CALABRIA	4.008	8.373	7.364	37.145	45.518	11.372
CAMPANIA	8.583	13.583	9.289	29.640	43.223	17.872
EMILIA ROMAGNA	36.814	43.937	19.931	61.045	104.982	56.745
FRIULI VENEZIA GIULIA	9.510	12.048	5.672	14.303	26.351	15.182
LAZIO	11.995	16.821	6.277	19.532	36.353	18.272
LIGURIA	6.585	8.995	4.686	14.300	23.295	11.271
LOMBARDIA	55.788	64.218	24.467	107.291	171.509	80.255
MARCHE	15.826	20.493	9.771	30.649	51.142	25.597
MOLISE	1.255	1.934	1.871	4.289	6.223	3.126
PIEMONTE	21.280	24.409	11.156	37.567	61.976	32.436
PUGLIA	11.737	19.100	15.974	44.254	63.354	27.711
SARDEGNA	6.853	9.703	9.553	20.749	30.452	16.406
SICILIA	11.496	19.975	14.196	49.609	69.584	25.692
TOSCANA	20.218	26.261	12.980	40.453	66.714	33.198
TRENTINO	813	1.060	2.475	7.607	8.667	3.288
UMBRIA	8.834	10.676	3.492	11.927	22.603	12.326
VALLE D'AOSTA	369	514	654	1.066	1.580	1.023
VENETO	33.933	38.959	27.634	71.886	110.845	61.567
<b>Totale complessivo</b>	<b>276.986</b>	<b>357.785</b>	<b>198.544</b>	<b>645.060</b>	<b>1.002.845</b>	<b>475.530</b>



### *L'attività a favore degli immigrati*

Gli Istituti di patronato, dall'inizio della loro attività negli anni '50, hanno realizzato un'importante attività di assistenza, consulenza e tutela degli italiani emigrati, accompagnata anche da una serie di attività non istituzionali che riguardano altri aspetti della vita dell'emigrato.

Dall'inizio degli anni '90, in coincidenza con l'esplosione del fenomeno immigratorio in Italia e l'entrata in vigore delle prime leggi sull'immigrazione, i patronati, e l'Inas in particolare, facendo anche tesoro dell'esperienza accumulata all'estero con l'attività a favore dei nostri emigrati, hanno cominciato ad occuparsi delle tematiche degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e dei loro familiari. Alcuni provvedimenti legislativi hanno peraltro riconosciuto il ruolo del Patronato in materia di immigrazione.

In particolare i cittadini stranieri ed i loro familiari possono rivolgersi all'Inas non solo per questioni socio-previdenziali e socio-assistenziali ma anche per aspetti che coinvolgono la vita dell'immigrato in Italia, dall'ingresso al permesso di soggiorno, dal lavoro alla famiglia, dallo studio alla cittadinanza.

Una serie di protocolli firmati con il Ministero dell'Interno riguardanti i permessi di soggiorno e i ricongiungimenti familiari sono alla base dell'intensa attività che da qualche anno caratterizza il lavoro dell'Inas a favore degli immigrati. Dal 2009, con l'entrata in vigore del Regolamento Patronati, sono state riconosciute tre prestazioni di immigrazione nel c.d. "paniere Patronati". Si è trattato di un indubbio riconoscimento dell'impegno che, fin dall'inizio del fenomeno, i patronati hanno messo per offrire un servizio a favore degli immigrati che aiutasse una loro completa e ordinata integrazione nel tessuto sociale e produttivo del Paese. Le prestazioni sono: Richiesta del permesso di soggiorno, rinnovo del permesso di soggiorno e richiesta del nulla osta al ricongiungimento familiare.

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Istituto nel 2011 a favore degli immigrati, essa può essere così sintetizzata:

- titoli di soggiorno con esito positivo: 90.102
- ricongiungimento familiare con esito positivo: 4.705
- totale pratiche: 94.807

Per "esito positivo" si intende la richiesta, da parte della Questura, di stampa del permesso di soggiorno elettronico richiesto e/o rinnovato dal cittadino straniero al Poligrafico dello Stato o il rilascio del nulla osta all'ingresso del familiare da parte dello Sportello Unico per Immigrazione.



**Pratiche postalizzate dal 01/12/2006 al 13/02/2012 (Regione e quote di mercato)**

Regione	ACLI	INAS	INCA	ITAL	Totale comp.	Quota % ACLI	Quota % INAS	Quota % INCA	Quota % ITAL
ABRUZZO	1.840	9.621	8.062	4.149	23.672	7,8%	40,6%	34,1%	17,5%
BASILICATA	1.210	1.972	773	366	4.321	28,0%	45,6%	17,9%	8,5%
CALABRIA	1.948	4.714	4.876	2.389	13.927	14,0%	33,8%	35,0%	17,2%
CAMPANIA	6.643	8.801	14.850	5.901	36.195	18,4%	24,3%	41,0%	16,3%
EMILIA ROMAGNA	22.438	73.299	115.082	27.767	238.586	9,4%	30,7%	48,2%	11,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.156	20.131	14.173	11.045	53.505	15,2%	37,6%	26,5%	20,6%
LAZIO	8.303	19.669	21.805	21.733	71.510	11,6%	27,5%	30,5%	30,4%
LIGURIA	8.708	11.534	24.407	5.562	50.211	17,3%	23,0%	48,6%	11,1%
LOMBARDIA	74.427	104.333	165.431	47.228	391.419	19,0%	26,7%	42,3%	12,1%
MARCHE	9.450	36.316	32.048	11.355	89.169	10,6%	40,7%	35,9%	12,7%
MOLISE	87	924	1.092	657	2.760	3,2%	33,5%	39,6%	23,8%
PIEMONTE	45.836	43.022	36.922	35.773	161.553	28,4%	26,6%	22,9%	22,1%
PUGLIA	3.859	8.027	16.725	5.914	34.525	11,2%	23,2%	48,4%	17,1%
SARDEGNA	2.771	10.367	2.143	1.550	16.831	16,5%	61,6%	12,7%	9,2%
SICILIA	15.981	7.087	13.048	12.574	48.690	32,8%	14,6%	26,8%	25,8%
TOSCANA	39.942	45.169	52.217	18.354	155.682	25,7%	29,0%	33,5%	11,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	3.867	10.426	14.638	9.019	37.950	10,2%	27,5%	38,6%	23,8%
UMBRIA	15.580	15.580	13.622	6.453	42.637	16,4%	36,5%	31,9%	15,1%
VALLE D'AOSTA	3.030	2.248	1.860	693	7.831	38,7%	28,7%	23,8%	8,8%
VENETO	38.296	73.906	72.783	37.473	222.458	17,2%	33,2%	32,7%	16,8%
<b>Totale Italia</b>	<b>303.774</b>	<b>507.146</b>	<b>626.557</b>	<b>265.955</b>	<b>1.703.432</b>	<b>17,8%</b>	<b>29,8%</b>	<b>36,8%</b>	<b>15,6%</b>

Elaborazione Inas su dati Ministero dell'Interno

### Le "attività diverse"

La legge 30 marzo 2001, n. 152 "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale" ha stabilito che gli istituti di patronato possono altresì svolgere senza scopo di lucro attività di sostegno, informative, di servizio e di assistenza tecnica, oltreché in favore di lavoratori, di pensionati di cittadini italiani, stranieri ed apolidi residenti sul territorio italiano, in favore di pubbliche amministrazioni e di organismi comunitari sulla base di apposite convenzioni stipulate con le amministrazioni interessate. L'attività deve essere svolta sulla base del solo rimborso delle spese sostenute dagli istituti di patronato e di assistenza sociale da parte delle istituzioni pubbliche e private convenzionate.

Si è trattato di un'innovazione estremamente importante. Il legislatore ha sostanzialmente preso atto del ruolo e della missione dell'istituto del patronato, consentendo di mettere a disposizione della Pub-

blica amministrazione, nelle sue diverse articolazioni, a costi estremamente contenuti, la professionalità e le competenze acquisite.

Nel corso degli anni l'Inas ha avviato con diverse Amministrazioni sperimentazioni che hanno consentito di individuare con precisione le "linee di prodotto" in cui è riconducibile la vasta gamma di servizi realizzabili:

- *Linea di prodotto Previdenza* (consulenza personalizzata sul pilastro previdenziale pubblico; calcolo oneri per il collocamento personale in assegno straordinario, attività di service per fondi pensione negoziabili, attività di promozione per fondi complementari negoziali, voucher per lavoratori in cassa integrazione, gestione sportelli informativi per lavoratori atipici e sulla legislazione regionale);
- *Linea di prodotto Pubblica Amministrazione* (predisposizione mod. PA 04, sistemazione database interni P.A., compilazione modello 350P e mod. TFR, utilizzo applicativo Passweb per consultare la banca dati dell'iscritto e correggere e/o completare, certificare le posizioni assicurative dei dipendenti in relazione alla posizione assicurativa ed alle retribuzioni, elaborazione calcoli differenze contributive per errati versamenti contributivi, attività in outsourcing della P.A., attività di formazione ad operatori della P.A. su tematiche pensionistiche, previdenziali, ecc);
- *Linea di prodotto INAIL* (attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro);
- *Linea di prodotto Politiche sociali ed immigrazione* (segretariato sociale, service per composizione graduatorie servizi, gestione servizi informativi per immigrati, gestione sportelli per il welfare di accesso).

In sintesi un'attività innovativa che si sviluppa principalmente nel campo del c.d. "welfare di accesso" attraverso la gestione di servizi che consentono alla Pubblica Amministrazione di erogare, con elevati livelli di qualità e costi molto contenuti, benefici e/o servizi previsti dai sistemi di welfare locale o da leggi in materia di lavoro. Un'attività che auspicabilmente dovrebbe svilupparsi nel prossimo futuro attraverso un incontro più stretto tra patronato ed Amministrazioni centrali e locali, in un gioco a somma positiva in cui tutte le parti – le pubbliche amministrazioni, i cittadini, il patronato – ne traggono benefici.

### **Il contenzioso**

Nel 2011 lo svolgimento dell'attività ha comportato il verificarsi di alcuni errori, risultati ancora una volta numericamente molto limitati. Le pratiche di risarcimento danni subiti dagli utenti sono state 17 con un esborso complessivo di 236.670,04 euro (di cui 59.000 a carico dell'assicurazione danni). L'esiguo numero di pratiche in cui sono stati commessi errori da parte degli operatori dell'Istituto rappresenta un buon indicatore dell'elevato grado di professionalità degli operatori Inas, accompagnato in generale da un forte impegno personale.